

AMÉLIE NOTHOMB / QUELLA MAGNIFICA FELICITÀ PASSATA

SCRITTRICE PROLIFICA E MOLTO AMATA, HA RECENTEMENTE PUBBLICATO IN ITALIA IL SUO NUOVO ROMANZO *LA NOSTALGIA FELICE*. L'ABBIAMO INCONTRATA E, PARLANDO DEL SUO LIBRO, CI HA INSEGNATO UNA GRANDE COSA: LA GIOIA CHE ABBIAMO VISSUTO IN PASSATO NON È DA CONSIDERARSI FINITA.

DI SIMONE ZENI

30.31

Quando si parla di letteratura contemporanea, nel panorama mondiale, è probabile che da lì a poco venga fuori il nome di **Amélie Nothomb**. Discendente da una delle famiglie più in vista del Belgio, autrice colta e geniale di capolavori come *Igiene dell'assassino*, *Stupore e tremori*, *Metafisica dei tubi* e *Acido solforico*, ha raggiunto da anni un pubblico trasversale fatto di raffinati intellettuali e lettori di buone intenzioni, ma anche di ammiratori e fan, che sono benevolmente incuriositi da quel buffo personaggio che indossa cappelli bizzarri. *La nostalgia felice* è il suo ultimo romanzo e racconta del suo recente viaggio in Giappone, durante cui è stato girato, per un'emittente televisiva francese, il documentario *Amélie Nothomb, Entre Deux Eaux* di Laureline Amanieux e Luca Chiari.

È da poco uscito in Italia il tuo nuovo romanzo edito, come di consueto, da Voland. Cosa intendi con "nostalgia felice"?

È la capacità di rivivere la felicità passata senza considerare che sia finita. È il sentimento che scopro di provare alla fine del mio viaggio in Giappone. C'è una parola giapponese per indicarla: *natsukashii*. Al contrario che in Occidente, ha un'accezione assolutamente positiva.

Nel libro racconti il tuo ritorno in Giappone dopo sedici anni. Come mai sei tornata e perché hai atteso tanto tempo per rivedere una terra che ami così profondamente?

Penso sia tendenzialmente sempre spaventoso tornare nei luoghi della propria infanzia e della propria giovinezza. Per me lo è stato, ma sono ben felice di aver fatto questo viaggio grazie ai registi del documentario girato su di me.

La nostalgia felice segna anche il ritorno di un personaggio che i tuoi lettori già avevano conosciuto precedentemente: è il tuo ex fidanzato Rinri, di cui hai scritto abbondantemente in *Né di Eva né di Adamo* e che hai incontrato nel soggiorno giapponese. Com'è stata questa esperienza?

Nel libro spiego proprio che all'inizio avevo un po' di timore nel contattare Rinri per poi rivederlo: in *Né di Eva né di Adamo* ho raccontato la nostra storia d'amore, temevo non avesse in qualche modo gradito. Rivederlo è stato invece miracoloso. È stato un momento di pura grazia, il tempo si è fermato.

Altra figura fondamentale del libro è Nishio-san, la tua tata giapponese che definisci più volte come "tua madre", sempre precisando di quanto questo non

IN QUESTA PAGINA

L'ULTIMO ROMANZO DI AMÉLIE NOTHOMB, COME I PRECEDENTI EDITO IN ITALIA DA VOLAND. IN COPERTINA UNA FOTO DELLA SCRITTRICE BAMBINA TRA LE BRACCIA DELL'AMATA TATA NISHIO-SAN.

NELLA PAGINA A FIANCO

LO SCATTO DI YUMETO YAMAZAKI IMMORTALA L'AUTRICE MENTRE CONTEMPLA UN GIAPPONE ANCORA DEVASTATO DAL TERRIBILE SISMA DELL'11 MARZO 2011.

sminuisca in alcun modo la figura della tua madre biologica. È possibile avere dunque due madri?

Certamente sì, il cuore è multiplo. Ci si può innamorare più di una volta, si possono amare due madri.

Del terremoto di Fukushima parli spesso nel libro, così come in numerose occasioni pubbliche. Come pensi siano cambiati il Giappone e i giapponesi dopo quel terribile evento? Quali impressioni ti ha dato la visita della città?

I giapponesi hanno perduto il sentimento della loro innocenza, la naturale leggerezza, caratteristiche intrinseche del loro essere. Quindi non del singolo ma della comunità tutta. Ho visitato i luoghi del terremoto oltre un anno dopo l'accaduto, eppure vedendo Fukushima ho sentito la presenza della morte: realmente atroce!

Nonostante un serio tentativo passato, dici di aver capito che il Giappone non è il luogo in cui vuoi e puoi vivere. Dato che risiedi a Parigi, è la Francia il tuo Paese ideale?

Non so esattamente se la Francia sia il mio Paese ideale, so che Parigi è una città davvero molto bella in cui si beve molto champagne: un connubio perfetto. E a me è sufficiente.

Sei innegabilmente una delle scrittrici più prolifiche del panorama internazionale. Come si trova l'ispirazione per pubblicare un romanzo ogni anno?

Il segreto è non smettere mai di scrivere. Sono fermamente convinta che l'ispirazione si alleni. Come un muscolo.

Non temi così di sovraesporti al pubblico?

No, perché ho ben chiaro quello che

non è necessario mostrare.

E con questa lunga serie di libri all'attivo, ce n'è qualcuno che ti ha dato più soddisfazioni di altri?

Io sono la madre dei miei libri, quindi posso tranquillamente dire di no. Ho un amore speciale per ognuno dei miei bambini.

In Italia sei molto conosciuta e hai un folto stuolo di lettori che aspettano con ansia ogni tua pubblicazione. Nella tua esperienza, quali sono le maggiori differenze tra l'ambiente editoriale italiano e quello francese?

In Francia sono più nota, ma è vero che in Italia c'è molta attenzione rivolta a ciò che pubblico. Inoltre il mondo editoriale italiano è molto più amichevole, ci si diverte un sacco.

INFO:

www.amelienothomb.com

